

Mittente	Castiglione Valeriano	Destinatario	Siri Vittorio (Vittorino)
Data	12/5/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Torino	Luogo arrivo	
Incipit	Se bene Vostra Paternità reverendissima non habbia alcune volte voluto honorar le mie lettere		
Contenuto	<p>Benché Siri più volte abbia trascurato di rispondere alle sue lettere, certamente consegnate nelle sue mani tanto a Firenze, quanto a Venezia, Castiglione protesta di voler “abbondar [lui] in cortesia” e volersi rallegrare comunque “de’ nuovi volumi pubblicati” dal suo interlocutore [ossia Vittorio Siri, ‘Il Mercurio, ovvero historia de’ correnti tempi’, fermo, all’altezza di questa missiva, alla stampa dei primi due tomi, con falsi dati Casale, della Casa, 1644 e 1647]: volumi “molto stimati” dallo scrivente, “per quella parte che non toccano gl’interessi di questa Casa Reale [di Savoia]”, che Siri avrebbe potuto trattare con “più accertate informazioni e qualche miglior riguardo nella esposizione”. Si scusa per tanta schiettezza, ma ribadisce che, se l’autore si fosse consultato con lui, come già aveva fatto in passato, avrebbe evitato di “cad[ere] nel biasimo”, di cui certo gli deve essere già giunta notizia. Non sa spiegarsi le ragioni di questa insorta “diffidenza” nei suoi confronti, né del perché Siri abbia sparso la voce, come gli hanno riferito da Venezia, che Castiglione non sia più in Piemonte al servizio della Casa Reale, malignità che ha fatto indispettire gli amici dello scrivente e li ha indotti a “discorrere sinistramente” dell’affezione che Siri gli dimostrava. Lui, invece, continua a stare a Torino, “al solito carico dello scrivere ben trattato e favorito da queste reali altezze”, né sa immaginare cosa possa avere ispirato nel suo interlocutore la falsa notizia di una sua partenza, “dopo anni ventisei di fedel servizio a questa Real Casa, alla quale per mia volontà servirò fin che haverò spirito e vita, trovandomi infinitamente obbligato” nei confronti di [Cristina di Francia] e di suo figlio [Carlo Emanuele II di Savoia]. Vorrebbe sapere “d’onde sia proceduta la voce”.</p>		
Fonte	Parma, Biblioteca Palatina, Epistolario Parmense, 141		
Compilatore	Ceriotti Luca		